Anno XXIII. Giovedì 14 Luglio 1870 N. 162

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 27 maggio, col quale il prefetto di Principato Ulteriore è delegato per la fissazione dei confini delle terre demaniali controversi fra i comuni di Pietrastornina, e Pannarano.

R. decreto 24 giugno, con cui è approvato il Regolamento che modifica l' ordinamento dell' Amministrazione del lotto.

— E quella del 12 conteneva:

Un R. decreto del 9 giugno, con il quale, a partire dal 1° settembre 1870, la frazione Rava è staccata dal comune di Monteu Roero e unita a quello di Ceresole Alba, in provincia di Cuneo.

Un R. decreto del 9 giugno, con il quale le frazioni Vesio, Sermerio e Voltino sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tremosine.

Una serie di nomine fatte da S. M. il Re nell' ordine equestre della Corona d' Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto in data 4 giugno 1870:

Grand' uffiziali:

Saracco comm. Giuseppe, senatore del Regno, direttore generale del demanio;

Perazzi comm. Costantino, deputato al Parlamento nazionale, segretario generale nel ministero delle finanze;

Maurogonato-Pesaro cav. Isacco, deputato al Parlamento, presidente della Commissione degli arretrati alle finanze.

Sulla proposta del ministro dell' interno con decreto in data 9 giugno 1870:

Gran cordone:

Torelli comm. Luigi, senatore del Regno, prefetto della provincia di Venezia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 11 *Luglio*

Presidenza *Biancheri* presidente.

È annunziata un'interpellanza di *Bertani* su la causa Genero, e l'interpellante dice che in quel processo furono lese le prerogative parlamentari.

Il ministro *Raeli* chiede tempo, per appurare i fatti.

Il presidente annunzia le interpellanze Miceli, Oliva e Corte al ministro degli esteri.

Visconti-Venosta crede che la discussione di queste interpellanze tornerebbe in questo momento inopportuna. Però su una parte di esse non ha difficoltà di dare qualche spiegazione.

Le parole attribuite ad Ollivier non furono pronunziate officialmente; però il Governo incaricò il sig. Nigra di chiedere spiegazioni.

Il signor Di Gramont assicurò che le parole attribuite dal telegrafo ad Ollivier erano inesatte.

Quanto alla politica del Governo riguardo a Roma, esso continua a credere che la politica di aspettazione sia quella che meglio convenga.

Quanto alla candidatura Hohenzollern, il Governo italiano ha creduto bene interporre i suoi amichevoli uffici per riuscire a che la pace d' Europa non sia turbata.

Siccome i negoziati durano tuttora, così egli non può commettere alcuna indiscrezione, essendogli imposte molte riserve in affare sì delicato.

Miceli vuol parlare su la questione romana, ma ne è impedito dal presidente.

Visconti-Venosta propone che la interpellanza su le cose di Roma abbia luogo dopo la votazione delle convenzioni ferroviare.

Rattazzi ritiene questa un' ironia. È meglio che il ministro dica che non vuol rispondere.

Oliva vuol entrare nel merito.

Il presid. lo interrompe (*Rumori*).

Nicotera vorrebbe sapere se è vero, come disse il telegrafo, che il Governo appoggia le idee della Francia; spera che esso non avrà preso alcun impegno.

Visconti-Venosta replica che il Governo non fece se non se usare della sua opera conciliatrice. Esorta *Nicotera* ad aver più fede nelle parole del ministro che in quelle del telegrafo.

Corte prende atto delle parole del ministro circa le frasi di Ollivier.

L' incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Sono approvati gli articoli 14 e 15 relativi ai compensi da dare ai Comuni, con aggiunte proposte da *Salvagnoli* e *Lancia di Brolo*.

Così rimane esaurita la legge.

Dopo ciò la seduta è levata.

STRADE FERRATE

Il Commissariato generale delle strade ferrate ha pubblicato il prospetto riassuntivo dei trasporti effettuati sulle ferrovie del Regno dal 1.° gennaio a tutto il 31 dicembre 1869, in confronto con quelli effettuati nell' anno 1868.

Il movimento a grande velocità ha dato i seguenti risultati:

Il totale generale dei viaggiatori trasportati nell' anno 1869 ascende a 18,167,387. L'Alta Italia, naturalmente, dà la cifra maggiore, cioè 9,679,980. Il totale dei viaggiatori si divide come segue: A prezzo intero, 15,408,621. A prezzo ridotto, 1,782,241. Militari, 976,525.

Nel 1867 i viaggiatori erano stati 16,248,653, così distribuiti: A prezzo intero, 14,738,979. A prezzo ridotto, 541,722. Militari, 967, 952.

Nel 1869, pertanto, si ebbe un aumento di 1,918,734 viaggiatori.

Bagagli: Nel 1869, chilogrammi 47,199,525. Nel 1868, chilogrammi 37,355,165. Aumento nel 1869, chilogrammi 9,844,360.

Furono trasportati a gran velocità nel 1869, 148,757,895 chilogrammi di merci. Nel 1868, soltanto 116,958,430 chilogrammi. Differenza in più pel 1869, chilogrammi 31,799,465.

Carrozze: Nel 1869, 1,454. Nel 1868, 92 di più, cioè 1,546.

Capi di bestiame: 368,535 nel 1869. Nel 1868 erano stati 407,585. Per conseguenza nel 1869 si ebbe una diminuzione di 39,050.

Cani: 32,171 nel 1869. e 29,133 nel 1868. Aumento nel 1869 di 3,038 cani.

Feretri: 148 nel 1869, e 184 nel 1868. Diminuzione di 36 feretri nel 1869.

Si nota una diminuzione dei viaggiatori di 2.ª classe a prezzo intero, ma è ampiamente compensata dall'aumento verificatosi nel numero dei viaggiatori a prezzo ridotto, in conseguenza dell' estensione data ai biglietti di andata e ritorno.

Esaminiamo ora il movimento a piccola velocità.

Nel 1869 furono trasportati quintali 41 milioni, 948,636 di merci. Nel 1868 soltanto 33,277,736. L'aumento di quintali 8,670,900, ottenuto nel 1869 è da attribuirsi in massima parte allo sviluppo del traffico sulle linee dell'Alta Italia e Romane, e più specialmente su quelle Meridionali, il cui prezzo ha contribuito da sè solo all' aumento del 32 per cento sul movimento totale di tutte le ferrovie, mentre esso non rappresenta che il 21 per cento della lunghezza complessiva delle linee in esercizio.

Bozzoli: nel 1869 quintali 14,022; nel 1868 quint. 18,622, vale a dire, 4,600 in più che nel 1869.

Carrozze e carri: 2'972 nel 1869, e 3,225 nel 1868. Diminuzione di 253 nel 1869.

Veicoli per ferrovie: 3,658 nel 1869, e 880 nel 1868. Aumento di 2,778 nel 1869.

Locomotive: 138 nel 1869, e 75 nel 1868. Aumento nel 1869 di 63.

Bestiame: 391,109 nel 1869, e 321,698 nel 1868. Aumento di 69,411 nel 1869.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Comitato privato della Camera nella Seduta del 12 approva i progetti d' autorizzare il compimento del Porto di Bari e la costruzione del Porto di Reggio. Delibera di non passare alla discussione degli articoli modificati 77, 165, 232, della legge Comunale e Provinciale.

Il progetto di classificare fra le spese obbligatorie delle provincie, quella del casermaggio dei carabinieri è modificato nel senso che le spese non siano a carico delle Provincie.

— Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* smentisce che il Gabinetto di Firenze sia in trattative colla Francia relativamente alla questione di Roma. I nostri ministri sarebbero unanimi nel ritenere di dovere aspettare, prima d'intavolare qualsiasi negoziato, il compimento del dramma del Concilio.

— Scrivesi da Firenze alla *Gazzetta di Torino* aspettarsi in questa città il conte Vimercati, nostro addetto militare presso la legazione di Parigi, latore d'importanti dispacci. Il Re non essendo di ritorno alla sede del Governo, si crede che il Vimercati si recherà presso Sua Maestà in Valle d'Aosta.

CARTIGNANO (Cuneo) — Il Sindaco e Municipio di quel paese stabilirono di mettere all' incanto una montagna, ma i paesani che si trovano ai piedi di detta montagna si opposero adducendo per loro ragione avere sempre di detta montagna fatto uso pel pascolo delle loro bestie, ed anche servitosi dei boschi, epperciò intendevano che si andasse per l'avvenire di simile passo.

Sindaco e Municipio non badando punto ai reclami incantarono invece la montagna, ed i paesani allora armati vennero nel paese, ed impedirono colla forza l'esecuzione dell' incanto.

Intanto nella notte un campo del Sindaco coperto di canapa venne devastato.

Il Sindaco temendo della vita se ne andò via, e n'informò l'autorità, la quale subito diede ordine all'arma dei carabinieri di recarsi a Cartignano e di eseguire arresti.

Vari furono già arrestati, e venerdì l'autorità giudiziaria scortata anche da carabinieri si portò sul luogo proveniente da Cuneo.

NAPOLI — Tanto a Pietrasanta quanto nella fabbrica di armi a Torre Annunziata si sono cominciati i lavori onde avere una rilevante quantità di contatori meccanici per la tassa sul macinato.

Il governo avendo diminuito la fabbricazione delle armi ha pensato di utilizzare il personale ed il locale dello stabilimento di Torre Annunziata colla costruzione dei contatori.

SICILIA — I giornali di Girgenti annunziano che le strade rotabili da Porto Empedocle a Siculiana e da Cammarata alla Nazionale sono state aperte al pubblico servizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Continuiamo a riferire le notizie e i commenti principali sulla questione del giorno.

— Leggesi nel *Public*:

In uno dei crocchi in cui successivamente si trattenne il duca di Gramont ha annunziato l'invio da lui fatto di un dispaccio al nostro ambasciatore a Madrid. Questo dispaccio conterrebbe il passaggio seguente:

« Noi speriamo ancora che la Spagna comprenderà che la cura dei nostri interessi e della nostra dignità ci obbliga ad opporci alla candidatura del principe di Hohenzollern. Questa candidatura è la sola che noi non possiamo vedere senza adombrarci.

« Noi continueremo nella politica che abbiamo seguito riguardo alla Spagna; continueremo a vegliare sulle frontiere dei Pirenei affine d'impedire che da quel punto vengano fomentati torbidi che potrebbero mantenere la guerra civile nella Penisola; ma abbiamo la speranza che il popolo spagnuolo, rendendo giustizia alle nostre sollecitudini, comprenderà altresì essere di suo interesse il conservare la nostra amicizia ».

Il duca di Gramont fu più volte interrotto da deputati che gli dicevano: « Ma non si tratta della Spagna, l'interesse è dalla parte della Prussia! »

Il ministro non lasciò presentire in nulla il contegno eventuale del gabinetto di Berlino. Solo in un certo momento fu inteso dire:

« Siate pazienti, *prima di tre giorni* noi avremo l'ultima parola della situazione pace o guerra! »

— Giorni sono, dice la *Patrie*, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Turchia, di Austria, di Spagna, e gl' incaricati d'affari di Russia e d'Italia, sono stati uniti al ministero degli affari esteri. Il duca di Gramont ha rivolto loro la parola, ha esposte le idee della Francia ed ha svolto ad essi il piano di condotta ad un tempo fermo e moderato che essa intende seguire nelle circostanze attuali. Le parole del duca di Gramont hanno ricevuta la più favorevole accoglienza dagli intervenuti.

— La *Patrie* fa un quadro delle forze militari di cui potrebbe disporre la Francia al menomo ordine. Risulta dal medesimo che la truppa già a quest'ora sotto le armi somma a cinque corpi d'esercito sotto il comando dei generali Failly, Leboeuf, Bazaine, Bourbaki e Frossard, in tutti 135,000, uomini a cui si potrebbero dare per riserva i 30,000 del corpo della guardia. Più 30,000 vecchi soldati tolti dall'Algeria. Il concentramento di queste truppe nel nord della Francia potrebbe, dal corpo proveniente dall' Algeria infuori, essere compiuto in pochi giorni. Rimane inoltre la guardia mobilizzata che, come millanta la *Patrie*, è in parte già organizzata, e che un colpo di tamburo farebbe sorgere.

Il *Moniteur* dice che la direzione della flotta di riserva stabilita in Tolone ha ricevuto il 4 corrente, per telegramma, l'ordine di mettere in istato di prendere il mare, dentro 24 ore, i vascelli-trasporti l'*Intrèpide* ed il *Charlmagne*, le fregate corazzate la *Revanche* e la *Valeureuse*, le fregate a ruota il *Panama* ed il *Magellaro*, ed i trasporti ad elice *Dryade* e la *Mayenne*.

— Da un dispaccio telegrafico dell'11 corr. diretto da Parigi all'Agenzia Stefani si ha: - Corpo legislativo. - Gramont dice che il Governo comprende la impazienza della Camera e del paese; divide le loro preoccupazioni, ma è impossibile comunicare la loro decisione definitiva. Il Governo attende la risposta del re di Prussia che ispirerà queste decisioni. Finora tutti i Gabinetti sembrano ammettere la legittimità delle nostre lagnanze. Il Governo spera di essere ben presto in grado di soddisfare a queste impazienze, ma oggidì fà appello al patriottismo ed al buon senso della Camera e la prega di contentarsi di questa informazione incompleta.

Arago domanda a Gramont, se le questioni indirizzate dal Gabinetto francese si riferiscono soltanto all'incidente speciale dell'offerta della Corona di Spagna all'Hohenzollern fatta da Prim. Soggiunge: Se le questioni fossero complesse, saremmo obbligati di considerarle come pretesto per fare la guerra.

Gramont si astiene dal rispondere. L'incidente non ha seguito.

CRONACA LOCALE

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 12 Luglio 1870.

Presidenza avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere della Corte di appello di Bologna. — Giudici avv. Ulisse Zanotti ed avv. Francesco Brunetti, giudici del Tribunale di Ferrara.

Causa del Pubblico Ministero
contro

Massalani Luigi, del fu Carlo, d'anni 42, nato a Consandolo, e dimorante a Runco; e Bragliani Chiarissimo, del fu Pietro, d'anni 33, nato a Maiero, dimorante a Runco, detenuti e accusati:

Di furto qualificato pel tempo e per la persona di una quantità di 40 Kilogrammi circa di canepa del peritato valore di Lire 37, commesso in Runco (Mandamento di Portomaggiore) nella notte del 27 al 28 Dicembre 1869, ai danni di Sisto Lodi.

Rappresentante il P. M. l'avv. cav. Domenico Bonelli, sost. proc. generale del re. — Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati che dichiarò il Massalani ed il Bragliani colpevoli di furto semplice, ed ammisero in loro favore le circostanze attenuanti, li condanna ciascuno alla pena del carcere per anni due, compreso il sofferto.

Udienza 13 luglio

Presidenza avv. cav. Cornazzani. — Giudici avv. Brunetti ed avv. Dinelli.

Causa del Pubblico Ministero
contro

1.° Marani Clemente, fu Raffaele, detto *Chicchi*, d'anni 27, crivellino, di Bologna;

2.° Guermandi Gaetano, d'Antonio, detto *Castagnina*, d'anni 26, garzone, caffettiere, di Bologna;

3.° Raggi Giuseppe, fu Angelo, d'anni 28, cordaro, di Bologna;

4.° Bacchelli Adamo, fu Lorenzo, d'anni 33, calzolaio, di Bologna;

5.° Baruffaldi Ruggero, fu Natale, d'anni 33, cameriere, di Ferrara;

6.° Sabini Cesare, fu Stefano, d'anni 28, garzone da fabbro ferraio, di Ferrara,

Tutti detenuti e accusati:

I primi quattro

Di mancata grassazione con minaccie nella vita a mano armata, avvenuta verso le ore 6 pomeridiane del 17 Marzo 1869 nella casa d'abitazione del sig. Feliciano Farolfi in Ferrara in via Palestro, rimanendo incompiuto il reato per circostanze indipendenti dalla loro volontà;

Il Baruffaldi

Di correità nella mancata grassazione, per avere ricettato in sua casa i predetti individui e per avere dato ai medesimi istruzioni onde consumare la grassazione;

Il Sabini

Di complicità in tale reato, per avere suggerito al Baruffaldi l'idea di aggredire il Farolfi e per averne in proposito parlato cogli autori del reato.

Rappresentante il P. M. avv. cav. Bonelli. — Difensori avv. Enrico Ferriani per Clemente Marani — avv. Alfonso Muzzarelli per Guermandi, Bacchelli, Baruffaldi e Sabini — avv. Guelfo Pasetti per Raggi.

Apertasi l'udienza colle solite formalità, il Cancelliere dà lettura della Sentenza di rinvio e dell'Atto d'accusa. Ha luogo poscia l'esposizione del fatto, presentata dal Presidente della Corte, e quindi si deviene all'interrogatorio degli accusati.

Il Marani è confesso in capo proprio e accusa pure tutti gli altri che si tengono sulla assoluta negativa, meno il Baruffaldi che in alcuni punti estrinseci al reato conferma il detto del Marani, come sull'averlo conosciuto e ricevuto in casa nel Marzo 1869 con altri di Bologna.

Dippoi si procede all' esame della parte lesa sig. Feliciano Farolfi il quale narra la generica del fatto come all'atto d'accusa, escludendo però le minaccie, e dichiarando di non riconoscere negli imputati alcuno di quelli che furono alla sua casa per depredarlo.

Terminata tale deposizione, la seduta è levata ed è rimessa ad oggi la prosecuzione del dibattimento.

Lo scrittore della Cronaca locale del Periodico *la Provincia* non risparmia neppure a noi le sue punzecchiate. Per esempio una volta ci rimprovera di non seguirlo nel campo degli apprezzamenti politici (quali sono?). Un'altra, dopo che l'egregio Direttore di quel Periodico

si affretta a rettificare con nobili e franche parole una inesattezza a cui noi fummo stranieri, in quell' istesso numero il Cronista a prova di sua gran coerenza, ci lancia contro un *Epigramma* anonimo, insolente e che, dice lui, era stato per isbaglio mandato per la posta all' indirizzo della *Provincia*. Un' altra volta ci dà una lezione di diritto penale pronunciando, per correggerci, una madornale bestemmia giuridica, e via dicendo.

Noi alieni da polemiche ridicole abbiamo sempre fatto gli orecchi da mercante, nè ci siamo pentiti di questa nostra linea di condotta che i ben pensanti non avranno, lo speriamo, disapprovata. Ma ieri il citato *Cronista*, quasi non avesse egli cose più gravi di cui occuparsi, ha pensato invece a noi accusandoci di aver dato una notizia per lo meno *prematura* nell' annunziare la guarigione di Carlo Accorsi e la sua uscita dall' Arcispedale, impugnando esso e l' una cosa e l' altra. Poi dichiara di non essere d' accordo colla *Gazzetta Ferrarese* in questo che per la pronta guarigione del ferito sia diminuita la responsabilità penale del feritore, e quindi chiama *azzardato* il giudizio della nostra Gazzetta, che per di più ha il *torto di prevenire* quello dei tribunali, concludendo così: « *Noi non seguiamo questo metodo e non vorremmo neppure vederlo seguito dalla nostra consorella Ferrarese* ». Queste osservazioni ledendo in parte la nostra convenienza ci consigliano ad una risposta ed eccola.

Sappia adunque il *Cronista* della *Provincia* che la guarigione dell' Accorsi la apprendemmo da *persone insignite di gradi accademici* (non sappiamo se anche possidenti) alle quali il Cronista mostra di credere tanto e innoltre da parenti dell' Accorsi stesso, dai quali c' era pur detto che Domenica p. p. sarebbe egli uscito indubbiamente dall' Arcispedale. Per provargli poi come la guarigione del ferito diminuisca la responsabilità penale del feritore lo rimandiamo alla lettura delle analoghe disposizioni del Codice Penale italiano, o senza di questa a quanto ne dice il più grossolano buon senso su argomento siffatto. E se di quanto gli apprenderà il buon senso comune egli non si terrà persuaso e pago vedrà col Codice penale alla mano se il giudizio sia piuttosto fu azzardato; mentre noi insistiamo in quanto abbiamo affermato che cioè siamo lieti di vedere fuori di pericolo la vita d' un nostro fratello è così diminuita la responsabilità penale del feritore Pompeo Borghesani anche perchè agì nell' impeto dell' ira a seguito di grave provocazione come cel disse già la voce pubblica e ieri ci fu confermato dal Borghesani il quale Martedì p. p. era stato ridonato a libertà con ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale locale. Tutto questo è fatto — ed esponendo non supposizioni ma realtà e queste coordinando colle analoghe disposizioni della legge crediamo non aver fatto cosa lesiva i diritti del Tribunale il cui giudizio allora solo avremmo antivenuto se avessimo portato in piazza il segreto dell' istruttoria. Del resto sia pure che noi abbiamo ecceduto in questo, glielo concederemo anche: ma non riceveremo mai la lezione da chi è corto di memoria e mostra di non ricordarsi quanto egli scrisse nel N. 20 sotto la rubrica — *Un avvelenamento che non fu avvelenamento* — dandoci esso così l' esempio di un *metodo* che poi la stessa *Provincia* ci narrò averle fruttato un procedimento penale. Oh gli è proprio il caso di dire al Cronista — *Medice cura te ipsum*.

Al Teatro Tosi Borghi la drammatica compagnia lombarda diretta dall' insigne artista signor Alamanno Morelli fu accolta iersera con segni della più manifesta simpatia.

Fu data la pregevole produzione del cav. Paolo Ferrari — *Amore senza stima* — che non ha guari vedemmo rappresentata sulle stesse scene dalla Compagnia Bertini.

Ottima ne fu l' esecuzione ed ebbero molti applausi e chiamate la signora Virginia Marini, il sig. Morelli, e il sig. Domenico Maione.

La brava Compagnia, lo ripetiamo pur oggi, ha egregi artisti: sappiamo che possiede un buon repertorio e certo il suo debutto fu eccellente. Non le occorre adunque altro fuorchè il pubblico la rimeriti di suo numeroso concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Luglio 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Matrimoni — Vegrini Nicolò di B. S. Giorgio, d' anni 23, celibe, calzolajo, con Zagatti Teresa di Quacchio, d' anni 18, nubile — Cervellieri Michele di Quacchio, d' anni 22, celibe, Sartore, con Angelini Giovanna di Quacchio, d' anni 20, nubile.

Morti — Grandi Petronilla di Voghiera, d'anni 50, villica, vedova — Antonioli Rosalia di Ferrara, d' anni 71, domestica, nubile.

Minori agli anni sette — N. 3.

12 Luglio

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-morti — N. 1.

Morti — Gilli Filippo di Viconovo, d' anni 50, villico, celibe — Pasti Massimiliana di Ferrara, d' anni 32, domestica, coniugata — Agostini Elisa di Ferrara, d' anni 32, domestica, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Prestito di Barletta. — Seguito delle serie premiate. Ogni obbligazione continua a concorrere alle successive Estrazioni:

Serie	*N.*	*Lire*	*Serie*	*N.*	*Lire*
5965	32	50	5811	6	50
4705	32	»	4938	18	»
3904	48	»	4528	6	»
1101	29	»	2013	31	»
1489	5	»	1862	45	»
1083	42	»	1243	48	»
597	26	»	2163	41	»
1650	34	»	1920	21	»
26	18	»	3127	36	»
1559	31	»	2406	10	»
4967	22	»	4082	44	»
59	26	»	96	23	»
1251	37	»	2519	46	»
3952	10	»	2099	14	»
3849	2	»	3032	25	»
3424	9	»	4583	43	»
4261	34	»	4498	4	»
488	18	»	807	17	»
5193	31	»	5354	3	»
1362	36	»	1314	39	»
1340	28	»	4972	33	»
5393	42	»	5127	30	»
1679	1	»	3037	30	»
3026	5	»	3303	45	»

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 13. — *Parigi* 12 (sera). — La *France* dice che il Governo francese domandò la rinunzia di Leopoldo e che il re di Prussia sconfessi quella candidatura, tanto come capo della famiglia, che come capo dello Stato. Il re di Prussia consentirebbe ai due primi punti ma ricuserebbe su l' ultimo di dare una garanzia politica come esige la Francia.

La *France* soggiunge: Si comprende che in presenza di questa soddisfazione incompleta che lascia sussistere germi di complicazioni contro cui si volle premunirsi, l' imperatore ed i ministri non abbiano creduto dover accettare la risposta recata da Werther come costituente la soluzione che la Francia ha diritto di attendere.

Stamane arrivò Bourgoing con un dispaccio dell' ambasciata di Vienna.

Parigi 12. — *Corpo legislativo*. Duvernois domanda d' interpellare il Gabinetto su le garanzie che stipulò o intende stipulare per evitare il ritorno delle complicazioni eventuali ulteriori colla Prussia. Confida nel Governo circa il momento che crederà opportuno per la discussione dell' interpellanza.

Parigi 12 — L' ambasciatore di Spagna ha ricevuto un dispaccio firmato dal principe Antonio Hohenzollern col quale lo previene di avere telegrafato a Prim che viste le complicazioni le quali pareva incontrasse la candidatura di suo figlio al trono di Spagna la ha ritirata in suo nome. Soggiunge che gli ultimi avvenimenti avendo creata tale una situazione che la Spagna non saprebbe prendere consiglio che dal sentimento della sua indipendenza, il voto non potrebbe essere considerato sincero, nè spontaneo, quale è necessario per l'elezione del monarca.

Ollivier e Gramont hanno avuto una lunga conferenza con Werther fino alle ore 3 1|2.

Al Corpo legislativo le conversazioni sono animatissime, grande eccitazione. Mentre gli uni pretendono che la rinunzia dell' Hohenzollern abbia posto un termine alle difficoltà, gli altri pretendono il contrario. Dicono che ciò non impedirà che vengano fatte comunicazioni al Corpo legislativo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0|0. . .	70 55	70 60
» italiana 5 0|0 in cont.	55 —	53 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	427 —	420 —
Obbligazioni » »	243 —	240 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	163 —	162 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	175 50	175 —
Cambio sull' Italia . . .	2 1|4	2 —
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra .	123 75	123 —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	929 —

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital. . . .	54 50 53 50	56 — 55 80
Oro	— — — —	— — — —

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia lombarda diretta dall' artista Alamanno Morelli recita *L' Amore*, commedia in 5 atti di Cesare Vitaliani. — Ore 8 1|2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATO DI BANDO
per vendita giudiziale d' immobile
Prima inserzione

Nel giorno diecinove (19) del mese di Agosto prossimo alle ore undici (11) antimeridiane, avanti questo Tribunale Civile di Ferrara nella sua solita residenza, e ad istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, in pregiudizio della Mignardini o Mainardini Angela, moglie a Pietro Pozzati di Ferrara

Si procederà all' incanto per la vendita e successivo deliberamento di

Tre fabbriche ossia case con piccolo scoperto situate in Ferrara nella via dell' Assiderato, due delle quali unite, e separata l' altra, segnate le due prime ai Civici N. N. 4761, 4762 ed ai Numeri nuovi 16 e 18, distinte nei registri censuari coi Numeri di mappa 4270. 4271. 4272. 4273. 4274. 4275 p. composte l'una a pian terreno d' un ingresso, di tre camere e di una legnara, al piano superiore di tre ambienti; la seconda di ingresso e d' una camera al piano terreno, ed al piano superiore d' una camera e d' un camerino, oltre le relative scale; segnata la terza al C° N° 4260 e Numero nuovo 20, marcata nelle mappe censuarie coi N. N. 4275 p. 4276, e composta di soli tre ambienti

al pianterreno: Quali tre case gravate da due livelli, l'uno di Lire sei, centesimi trentotto e milesimi quattro, a favore di questo Capitolo metropolitano, l'altro di Lire venti, centesimi trentaquattro e milesimi otto verso l'Opera Pia istante, confinano da levante e settentrione colla via stessa dell' Assiderato, da mezzodì colla mura della Città mediante i rampari di Piangipane, da ponente con altre ragioni Mignardini Pozzali, faccienti angolo parte a metà muro, e pel resto con orto, salvi ecc.

Da esporsi in vendita sul prezzo risultante dalla perizia Laderchi in Lire duemila duecento cinquantaquattro e centesimi ottantaquattro, oltre gli agravi preindicati, e sotto le condizioni nel bando medesimo specificate, a cui ecc.

Ferrara 13 Luglio 1870

GAETANO TUMIATI — Procuratore.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

La Memoria del Prof. Giuseppe Nigrisoli sulle *rotazioni agricole* in genere, ed in particolare di quella dei terreni delle Marche, di cui fu dato un esteso sunto nel N. 157, trovasi vendibile nel Negozio Bresciani (Piazza della Pace) L. 1.

IL DIRITTO

(ANNO XVII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un' anno L. **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9.**

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* N. 39.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 la scatola munita della relativa istruzione.

Ai Signori Farmacisti e Droghieri

La sottoscritta Ditta si fa un dovere di avvisare i signori Farmacisti e Droghieri che ha creato un Deposito in questa città di Olio Ricino della sua privilegiata Fabbrica, presso il Farmacista signor Giovanni Cabrini in Corso Giovecca N. 127, ed assicura che tanto la qualità, che i prezzi sono tali che ben difficilmente le altre Fabbriche potranno competere.

CHIARA ROSA CREAZZO
IN LONIGO

COLLOCAMENTO SICURO DI CAPITALE

SOCIETÀ GENERALE
DEI
GUANI e PESCHERIE del NORD

COMPAGNIA ANONIMA, CAPITALE SOCIALE, SEI MILIONI DI FRANCHI

SEDE DELLA SOCIETÀ - VIA TURBIGO, N. 62 a PARIGI

Emissione di 12,000 Azioni di 500 Franchi

(AMMORTIZZABILI)

Che rendono più del 14 0/0 di benefizio.

I Titoli saranno ammessi alle Borse di Parigi, Londra, Bruxelles, Vienna, Berlino e Firenze.

Sul parere favorevole dei Sig. DUMAS, BOUSSINGAULT et MICHEL CHEVALIER

S. M. L' IMPERATORE ha fatto dono di CENTO MILA FRANCHI

al Signor Rohart per assicurare lo sviluppo del suo Stabilimento alle Isole Loffoten.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Signor LEFEBVRE DURUFRÈ *G. C.* ✠ *Senatore.*

Signor J. A. BARRAL. O. ✠ †, fondatore e Direttore del *Journal de l' Agriculture*, membro del Consiglio generale della Mosella, della Società centrale d' Agricoltura, del Consiglio della Società d' Incoraggiamento, ec.

Signor BELIN, ✠, agricoltore, membro del Consiglio generale di Senna e Marina, Sindaco di Brie-Comte Robert.

Signor BELLA, O. ✠ † †, già Direttore della Scuola Imperiale d' Agricoltura di Grignon, uno degli amministratori della Compagnia degli *Omnibus* di Parigi, membro della Società centrale di Agricoltura, ec.

Signor NATALE GIACOMO LEFEBVRE DURUFLÈ, G. C. ✠, proprietario, senatore, già Ministro di Agricoltura, Commercio e Lavori pubblici.

Signor O. LEROY DE KÈRANIOU, ✠, già capitano di lungo corso.

Signor G. RANDOING, O. C. ✠ †, già deputato e membro dei Consigli generali delle Manifatture e del Commercio, uno degli amministratori del Canale di Suez.

Signor F ROHART, manifatturiere chimico, già vice-console di Francia in Norvegia, Presidente del Consiglio di sorveglianza del *Journal de l' Agriculture*.

CONSULENTI LEGALI

Signor RAVETON, Avvocato alla Corte Imperiale di Parigi. — Signor WALKER, accettato dal Tribunale di Commercio di Parigi.

DIRETTORE PROVVISORIO: Signor F. ROHART, *fondatore dello Stabilimento delle Isole Loffoten.*

La Società che si rivolge al pubblico si raccomanda: 1° Per la sua indole di pubblica utilità — 2° Per i molti e urgenti bisogni cui soddisfa — 3° Per la onorabilità, il carattere e la posizione degli uomini eminenti che sono chiamati a dirigerla o che la proteggono — 4° Per le simpatie del capo dello Stato, S. M. l' Imperatore, che permette di sperare che questa nazionale impresa l' aiuto morale, se non materiale, del Governo — 5° Finalmente per i grandi beneficii che assicura agli Azionisti.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni sono emesse a 500 franchi:

Esse producono l' interesse fisso del 6 0[0, godimento dal 1° luglio 1870;

E un dividendo minimo di 8 0[0;

Ossia un totale del 14 0[0;

Ovvero 70 franchi ogni Azione di 500 franchi.

I versamenti si faranno nel seguente modo:

25 fr.	all' atto della sottoscrizione;
100 fr.	alla ripartizione;
125 fr.	nel secondo mese della sottoscrizione;
250 fr.	a seconda dei bisogni della Società, previo parere del Consiglio d'amministr. e deliberazione dell'assemblea generale.
TOTALE 500 franchi.	

I sottoscrittori godranno dell' abbuono del 6 0[0 annuo, per ogni versamento che fosse da essi anticipato.

La importante SOCIETÀ RICHER che con tanto successo si occupa della fabbricazione e del commercio degl' ingrassi ha sottoscritto per anticipazione per **CINQUANTAMILA FRANCHI.**

La Sottoscrizione sarà aperta in Italia dall' 11 al 16 Luglio 1870.

a FIRENZE, presso i Sigg. **B. DE LA CHAPELLE** e **COMP.**, Banchieri, via de' Pandolfini, N. 14, Palazzo Medici; nelle provincie, presso tutti i corrispondenti della Ditta medesima e presso tutti i Banchieri ed i Cambia-valute.

N. B. — Si riceveranno in pagamento come denaro i *coupons* della rendita italiana scaduti il 1° luglio, i *coupons* della rendita francese e i diversi *coupons* scaduti dei vari imprestiti italiani pagabili a Firenze.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*